



Culture di obbedienza all'Età Moderna

Nella storiografia dell'età moderna è stato più di frequente studiato il fenomeno della ribellione che quello dell'obbedienza. Ciò nonostante, nella società d'Antico Regime obbedire era un atto quotidiano e quasi permanente che si riproduceva in tutti gli ordini della comunità: nel rapporto sovrano-vassallo, tra i membri di uno stesso ceto o tra ceti diversi, all'interno di un ordine religioso, della famiglia o della corporazione. Non esisteva però un concetto univoco di obbedienza; ne esistevano invece molti, così come non esisteva un'unica forma di obbedienza. Anche all'interno del mondo cattolico essere obbediente non significava sempre la stessa cosa. La polisemia della virtù dell'obbedienza rappresenta una straordinaria sfida per lo storico dei rapporti di potere dell'Europa moderna.

Direttore: Rafael Valladares (EEHAR-CSIC)

Partecipano:

Alexander Koller (Deutsches Historisches Institut in Rom):

“L'obbedienza degli imperatori ai papi”.

Doris Moreno (Università Autònoma de Barcelona): “Entre política y religión. Obediencia y desobediencia en el jesuita Juan Bautista Poza (1588-1659)”.

Silvia Mostaccio (Université Catholique de Louvain): “Dialettiche barocche dell'obbedienza. Riletture gesuite circa la tensione superiore/suddito”.

Parteciperà alla discussione: Juan Gelabert (Universidad de Cantabria)

Sede: Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma-CSIC

Via di S. Eufemia 13, 00187 Roma (Sala dei Seminari)

Data e ora: giovedì 26 maggio 2016, ore 16.



Immagine: allegoria della Obedienza (Belisario Corenzio, ss. XVI-XVII)